Ronaldo, la Juve è un affare in Italia pagherà meno tasse

▶Con la nuova residenza dovrà versare un forfeit di 100 mila euro sui redditi esteri

▶È una norma della legge di Stabilità nata per attirare i Paperoni nel Belpaese

IL FOCUS

ROMA In fuga dal fisco spagnolo, che gli dà la caccia da anni reclamando una ventina di milioni di tasse non pagate sui diritti d'immagine relative al periodo 2011-2014, Cristiano Ronaldo è pronto a trovare in Italia il paradiso tributario perduto a Madrid, dove le leggi dello Stato, a lungo benevole con i contribuenti danarosi, si sono fatte piuttosto ostili per i super ricchi. Il magnifico CR7 si prepara infatti ad acchiappare al volo la norma introdotta dalla legge di Stabilità nel 2017 dal governo italiano e tagliata su misura per attirare nel Belpaese Paperoni planetari in cerca di imposte a prezzi stracciati. La norma in questione è una "Flat tax", niente a che vedere con quella che il governo Conte sogna di introdurre per riformare il sistema fiscale italiano, ma una imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero. In sostanza, un meccanismo messo a punto per cercare di dirottare sul nostro Paese professionisti, imprenditori e vip di varia estrazione. E per fare in modo che, una volta piantati i piedi sul nostro suolo, queste persone comincino ad investire, acquistare, far girare denaro. In una parola, far crescere ricchezza.

L'AGEVOLAZIONE

«La norma introdotta dalla Legge di stabilità 2017 prevede la possibilità, per chi prende la residenza in Italia, di optare per il regime sostitutivo e di pagare ogni anno una imposta di 100 mila euro sui redditi esteri, indipendentemente dal Paese in cui questi redditi sono prodotti o se provengano da società estere interposte». A sintetizzare la norma è Sergio Sirabella, Counsel di Legalitax, il quale spiega che coloro che non hanno avuto la residenza in Italia per un periodo pari ad almeno 9 delle ultime 10 annualità possono usufruire di questa agevolazione, a prescindere dai redditi prodotti all'estero. Dunque, venendo al caso di Cristiano Ronaldo, l'eventuale compenso juventino della probabile ex stella del Real Madrid sarebbe sottoposto alla ritenuta Irpef più alta (quasi la metà rispetto alla cifra lorda indicata sul contratto) ma sui contratti di sponsorizzazione, i capital gain, le proprietà immobiliari e quant'altro, maturati fuori dai nostri confini, il capitano del Portogallo verserebbe sempre e comunque solo quei 100 mila euro fissi annuali. «E' probabile – dice Sirabella – che questa legge, potenzialmente, possa attirare altre stelle del calcio mondiale verso il nostro campionato perché l'Italia è tra i pochi Paesi europei che ha un regime fiscale così favorevole per professionisti di questo calibro». «E ciascun familiare della persona che usufruisce di tale regime – prosegue l'esperto – ha la possibilità di poter accedere, anch'egli, al regime sostitutivo pagando una quota di 25 mila euro». Per cui Ronaldo può progettare di metter su famiglia in Italia pagando una inezia, per il portafoglio smisurato del campione.

LE ULTERIORI MOSSE

Afferma, inoltre, il tributarista, «trattandosi di una scelta facoltativa del contribuente, l'opzione al regime sostitutivo è liberamente revocabile anche prima della scadenza di 15 anni prevista dalla norma». Pertanto il calciatore potrebbe anche lasciare la Juve dopo un anno o due prima della fine dell'accordo e non pagherebbe penali o altre cose del genere. Insomma fra pochi giorni, forse, il cinque volte Pallone d'oro si aggiungerà agli altri 155 stranieri che hanno colto al volo la super occasione fiscale che, come sola condizione, prevede, come ricordato, il fatto di non essere stato residente in Italia negli ultimi 10 anni. Proprio quelli che Ronaldo ha trascorso in Spagna, vincendo ben 4 Champions League. Tecnicamente, tra l'altro, occorre ricordare che gli stranieri possono aderire al regime quando presentano la dichiarazione dei redditi, riferita al periodo d'imposta in cui è stata trasferita la residenza fiscale in Italia o in quello immediatamente successivo. Possono, inoltre, eventualmente presentare una domanda preventiva alla Direzione centrale Grandi contribuenti dell'Agenzia delle Entrate. La richiesta può essere consegnata a mano, tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure telematicamente, utilizzando la posta elettronica certificata.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5
I Palloni d'Oro conquistati da Cristiano tra Manchester e Madrid

5
Le Champions vinte in carriera: 4 con il Real e l'altra con lo United

PORTOGHESE Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro, meglio conosciuto come Cristiano Ronaldo, è nato a Funchal il 5 febbraio del 1985 (foto LAPRESSE)

La sua galassia finanziaria

Tollin Associates
É una società con sede a Road Town sull'isola Tortola, capitale delle Isole Vergini Britanniche, con un unico socio, Cristiano Ronaldo appunto.

Adifore Finance
É una delle società alle quali Cristiano Ronaldo ha ceduto, nel 2014, i diritti di sfruttamento d'immagine detenuti al 50% con il Real Madrid.

Arnel Services
È la società gemella della Adifore Finance, entrambe con sede anche queste a Road Town nell'isola di Tortola, capitale delle Isole Vergini Britanniche.

Mint Media Group
È la società, appartenente al billionaire di Singapore, Peter Lim (maggior azionista del Valencia), che controlla Adifore Finance e Arnel Services.

Denali Licensed
È la società che ha registrato e che detiene attualmente il marchio CR7. La società ha sede nello Stato del Wisconsin, negli Stati Uniti.

L'AGEVOLAZIONE TOCCA ENTRATE DA SPONSOR PROPRIETÀ IMMOBILIARI E CAPITAL GAINS MATURATI AL DI LÀ DEI NOSTRI CONFINI

La replica dei bianconeri alla Consob sul balzo del titolo in Borsa

«Niente è definito, ma valutiamo le opportunità di mercato»

TORINO Com'era prevedibile, ieri la Consob è scesa in campo sul caso Juventus chiedendo al club precisazioni in relazione alle notizie diffuse dalla stampa sulla vicenda Ronaldo. «Durante la campagna trasferimenti - ha precisato la Juventus in una nota - la società valuta più opportunità di mercato; al perfezionamento eventuale delle stesse la società fornirà adeguata informativa nei termini di legge». Va segnalato che anche ieri il titolo è cresciuto del 7,6% così da sfiorare il 30% in sole tre sedute. Si segnala che il 2 luglio il titolo quotava 0,67 euro, ieri 0,90 euro tra scambi notevoli. Un balzo così potente si spiega solo con acquisti effettuati su informazioni privilegiate: ciò spiega l'interesse della Consob che ha avviato un'indagine per insider trading. Intanto, il countdown è partito, Cristiano Ronaldo ha fretta di Juve, dalle vacanze in famiglia blindatissime in Grecia (dove in qualsiasi momento può salire su un jet privato) è in costante contatto con il suo agente Mendes per gli aggiornamenti sulla trattativa.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sono arrivati i 32 milioni di Li Lunedì il Milan nelle mani di Elliott

IL CASO

MILANO Il Milan potrebbe essere arrivato a un bivio importante. Impensabile il 13 aprile 2017, quando dopo tre decenni di successi Silvio Berlusconi aveva ceduto il club a Yonghong Li, che in realtà pochi in Cina conoscevano. Invece un anno dopo (e qualche mese), tutto è cambiato e l'era cinese sembra ormai tramontata dopo una campagna acquisti faraonica di quasi 240 milioni di euro, un esonero tecnico (a fine novembre da Vincenzo Montella a Rino Gattuso) e una finale di Coppa Italia persa a Roma contro la Juventus. Ma come è possibile essere arrivati fino a questo punto? Va ricordato che Yonghong Li si era fatto prestare altri 32 milioni di euro per ultimare l'aumento del capitale (180 milioni di euro totali deliberati dal Cda). Nel frattempo, aveva iniziato una trattativa per la cessione del 70% del club con Rocco Commisso. Offerta poi rifiutata per ben due volte. Non poche.

SUBENTRA SINGER

Dopo giorni e giorni nei quali Yonghong Li aveva dichiarato di avere i 32 milioni di euro da restituire a Elliott, al fatidico giorno (ieri) questi soldi non sono mai arrivati sul conto corrente del fondo americano (nonostante il molto tempo a disposizione). Versandoli il presidente cinese avrebbe potuto guadagnare altro tempo e restare in sella (almeno fino al 13 ottobre, giorno della scadenza della restituzione dei 303 milioni di euro più interessi), continuando le trattative per la cessione del club. Invece, niente di tutto questo. Fino a ieri non c'era nessuna traccia dei soldi. E ora cosa succederà? Lunedì mattina l'hedge fund americano di Paul Singer rileverà il controllo del club dalle mani di Yonghong Li perché quella di ieri era la deadline fissata per il rimborso. Secondo altre indiscrezioni, Elliott potrebbe anche escutere e cedere contemporaneamente le azioni a un compratore, probabilmente Rocco Comisso, l'italo-americano presidente dei New York Cosmos, che più volte aveva dichiarato di volere il Milan, infuriandosi anche con Yonghong Li restio a cederlo per non si sa quali misteriosi motivi. Gli altri compratori restano la famiglia Ricketts e Stephen Ross. Adesso per il Milan arriva un momento importante. Diventerà fondamentale il cambio ufficiale di proprietà. Soprattutto davanti al Tas di Losanna, dove i rossoneri punteranno a ribaltare la sentenza della Camera Giudicante dell'Uefa che li ha esclusi dall'Europa League della prossima stagione. Poi, si potrà tornare a parlare soltanto di situazioni legate al campo. Con la presentazione della nuova maglia, targata Puma, il raduno, il mercato e il campionato. Questo sarà stato solo un piccolo breve incubo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINESE Yonghong Li (foto ANSA)

TORNANO A PRENDERE CORPO LE IPOTESI DI CESSIONE DEL CLUB A ROCCO COMISSO, ALLA FAMIGLIA RICKETTS O A ROSS